

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
busco e presso i principali tabaccai.

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

ROMA, 24 novembre

(A) Delinearvi la situazione ancora è pressoché impossibile.

Il discorso della Corona, calmo, tranquillo e sereno, delineava la mente ben organizzata dell'on. Giolitti e il carattere della presente legislatura, che di necessità non può essere eroica. La forma eletta riflette quella del ministro Mattioli, forte pensatore, come elegantissimo scrittore.

Non è poi affatto vero, come si fanno scrivere gli organi della Destra, che il discorso sia passato freddo. La verità è che fu applaudito in moltissimi punti, e in alcuni, specialmente l'illusione a Roma, alla memoria di Vittorio Emanuele e all'azione pacificatrice dell'Italia, con vero e unanime calore. Piacquero anche i punti concernenti il miglioramento delle classi lavoratrici, e gli accenti alla educazione militare della nazione e alla istruzione. Quanto a quest'ultima, giova ricordare che il periodo che le si riferisce è copioso e concreto più che esserci non vogliono in analoghi discorsi.

Oggi dunque fa la prima, non dirò zoffa, ma certamente più che avvisaglia parlamentare, nella elezione del presidente.

La maggioranza versava aveva deliberato di portare Zanardelli; nome che è tutto una bandiera, un programma. La Destra, o per non avere uomini da contrapporre (l'on. Biancheri non ne vuole più assolutamente sapere), o per non accipparli, non contrappose alcuno e votò per schede bianche. Per cui, come saprete dal telegramma, su 447 votanti (numero veramente grandissimo) lo Zanardelli ne ebbe 276, contro 180 schede bianche e 11 disperanti.

Meravigliò il numero delle schede bianche, che appalearono una coalizione della Destra col Centro Destro (gruppo Sonnino?) e forse coll'Estrema Sinistra.

Che il Centro Destro abbia piegato a Destra, lo si può inferire dall'armeggio che pare faccia contro la disposizione sugli zuccheri promulgata per Decreto Reale, e altresì da un fatto esteriore, cioè dalla topografia degli applausi che seguirono alla proclamazione dell'on. Zanardelli, applausi che arrivarono fino al Centro Sinistro, ma che apparvero rarissimi al Centro Destro.

A proposito dei tutti ministeriali alla vigilia delle elezioni!

Del resto, meglio così. Così la vita parlamentare funzionerà bene, con un serio e forte gruppo ministeriale, operoso e diligente, abbastanza numeroso per vincere se compatto, ma sempre costretto a stare sul guard'a voi, pena la sconfitta!

PS. Ieri dei vostri giurarono gli onor. De Puppi, Marinelli e Chiaradia; oggi il Solimbergo e Luzzatto Riccardi; altri non vidi.

GIUSEPPE ZANARDELLI
Presidente della Camera

Il ministero ha dato nuova prova degli intendimenti trasformati da cui è animato il traditore suo capo. Qual vecchio moderato, quell'assiduo nemico della Sinistra che si chiama Giuseppe Zanardelli è stato scelto ed eletto dalla maggioranza alla presidenza della Camera. I più autorevoli organi della Destra, a cominciare dalla moderata Riforma, sono pieni di esultanza.

E si potrebbe continuare un pezzo su questo tono.

Scherzi a parte, ora difficile di rispondere in maniera più rapida, più fulminea, ai calcoli di coloro che speravano di vedere nella candidatura Biancheri, un passo indietro verso il confusionismo antico.

Tolto dalla lotta politica del giorno il nome di Crispi, il cui discorso dimostra appunto l'intenzione di aspettare sulla montagna che le genti vengano a lui — il che pure inevitabilmente avverrà un giorno e l'altro — nessun nome potrebbe essere paragonato a quello di Zanardelli, per l'efficacia del significato, per la forte e schietta affermazione dei puri concetti della Sinistra.

È una risposta vivente a chi sperava che Giolitti, una volta ottenuto lo scopo delle elezioni, potesse pensare a voltarsi indietro, e a domandare soccorso alla razza traditrice che Crispi l'altro giorno stigmatizzava con sì fiere e giuste parole.

Questa povera Destra è nella situazione di una vecchia zitella che, nella smodata solitudine delle isteriche notti, invoca a ogni costo un marito. Prima sparse vose che il vigoroso atleta Francesco Crispi aveva promesso di condurlo all'altare; e già la povera illusa si agghiacciava a festa, quando la piovra sul mucchio le si schiacciò che sono contenuti nel discorso di Palermo. Poi a-

veva detto ai quattro venti che Giolitti le faceva la corte, e che aveva già domandato il permesso di fare la richiesta ufficiale a papà: ed ecco la capita addosso, come una risposta definitiva, un nome che dice tutto: Zanardelli.

La disgraziata, avvilita, respinta da tutte le parti, si vedrà forse costretta ad accettare ancora una volta la mano del suo vecchio complice, Nicotera. Ma, cosa strana!... il barone che la teneva cara e la volle al fianco quando ella aveva una certa apparenza di forza — l'estate di San Martino! — adesso che la vede in quello stato, vecchia, emaciata, ignobile di grinta e di sentiti furori, pare voglia lasciarla in un canto, e riserbarsi ad altri amori.

Dopo ciò il risultato è prevedibile: la vecchia galante «coll'asma ritorna a Gesù».

Udiamo infatti che intenda portare a proprio vessillifero il reverendo Chimiri. *Ad maiorem Dei gloriam!*

IL CATASTO PROBATORIO

Gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle finanze hanno deliberato di rinviare, non appena saranno ripresi i lavori parlamentari, la Commissione incaricata di studiare la questione del catasto probatorio.

Ecco quali dovrebbero essere i vantaggi di questa riforma:

1. Sicurezza del diritto di proprietà, ed una facile dimostrazione della medesima mediante un titolo che la rappresenti.
 2. Riduzione del numero delle liti possessorie e facilità della risoluzione delle medesime.
 3. Poter subito ottenere, in caso di espropriazione per pubblica utilità, il prezzo dei beni demassimi.
 4. Rendere possibile alla proprietà rurale di usufruire del credito fondiario, e di trasformare il debito ipotecario in debito ammortizzabile, risparmiando alla proprietà rurale, per minori interessi, annualmente almeno 100 milioni.
 5. Notevole riduzione delle ipoteche.
 6. Obbligo immediato della volta e delle trascrizioni, con grande vantaggio, specie per la piccola proprietà e con diminuzione di spese.
 7. Impossibilità di inganni, e specialmente della vendita dello stesso fondo a due contemporanei compratori.
 8. Impossibilità di omettere l'ipoteca legale a favore dell'alienante.
 9. Facile ed infallibile orientamento rispetto ai punti cardinali.
 10. Facilitazione in qualunque movimento e sistemazione della proprietà.
 11. Riparto giusto dell'imposta.
- Nessuno degli accennati vantaggi si potrà avere senza il titolo probatorio della proprietà.

Dieci miliardi per la guerra

La relazione sul bilancio francese del Ministero della guerra dà una cifra spaventosa sulle spese fatte negli ultimi vent'anni.

Dalla proclamazione della terza Repubblica — settembre 1871 — all'anno corrente, la Francia ha impiegato la bagatella di diecimila miliardi in spese militari — comprendendo il mantenimento delle truppe, gli armamenti e le ferrovie strategiche.

Sono, dunque, in media 825 milioni all'anno che — sotto una o un'altra forma — vennero impiegati dalla Repubblica per preparare la famosa rivincita!

Oh, la pace, oh! la fraternità dei popoli!

UN CANE
che mette fine ad un duello

La Provincia di Como narra di un duello avvenuto l'altro giorno nelle vicinanze di Chiasso fra due ufficiali che rimangono fino ad ora sconosciuti. A questo proposito racconta un fatto curioso che vale la pena di riportare.

Trovato il sito adatto i padrini misurarono il terreno, lessero agli avversari il verbale di sfida e si posero in guardia. Al comando: — A voi signori — i due avversari incominciarono vigorosamente l'attacco.

Uno di essi rimase ferito al naso per un colpo di fucila non parato a tempo, l'altro ricevette un fendente al capo poco sopra all'orecchio.

I medici furono pronti a medicare le ferite con cotone fenicato, e con bende, ma il duello, a quanto ci si narra, si riprese.

Sai più bello, un grosso cane della razza del San Bernardo, piombò improvvisamente fra i due avversari ora contro l'uno ora contro l'altro, dispettissimo a morderli e continuavano.

I due guerrieri rimasero meravigliati; e c'era di che; un cane aveva più buon senso di due, anzi di sei, anzi di otto uomini.

Essi forse compresero che è pure una grande sciocchezza il battersi per la pancia o per una dama di cuori: forse temettero di essere sorpresi dalle guardie; il fatto sta che scesero la sanguinosa tenzone.

Quel cane, umanitario appartiene ad un certo Galvetti Giovanni della villa Sforzi a Tavernola il quale avendo veduto passare la carrozza con dei signori vestiti di nero aveva indovinato di che si trattava e, mosso da un sentimento umanitario, pensando di distorcere il guiso aveva lanciato contro il cane gridandogli: — *Chapel baïss!*

Il cane, a quell'ordine, partì come una saetta, raggiunse la vettura, raggiunse i duellanti e... fece il dover suo. Avvertiti i carabinieri accorsero sul luogo e vi trovarono del cotone fenicato

intriso di sangue e delle macchie di sangue sul terreno.

L'avviso era stato telegrafato da Chiasso ove l'autorità italiana di pubblica sicurezza si trovava nella impossibilità di agire trattandosi di un duello tra ufficiali; sul luogo, per informazioni, si recarono l'ispettore della guardia di finanza maggiore cav. Boudard Emilio, il tenente Olivetti Ambrogio della tenenza di Toriggia ed il tenente Arcangeli di Osnabbio.

Si dice anche che la causa del duello sia stata... la femmine.

Toujours elle!

IL DIRITTO MATRIMONIALE

È già stato annunciato che l'on. Bonacci intende risolvere quanto prima la importante questione della precedenza del matrimonio civile su quello religioso, come fa al presente il ministero liberale ungherese.

A questo proposito leggiamo nella *Giustizia*:

«Due sistemi si presentavano al ministro: quello di punire gli sposi che, celebrato il matrimonio religioso non celebrassero poi quello civile entro un termine breve e prestabilito, l'altro di imporre la precedenza del matrimonio civile su quello religioso mediante opportune e severe sanzioni penali.

Il progetto ministeriale si ispirerà al secondo sistema che fu adottato nel regno delle Due Sicilie (leggi del 1819 art. 67 e 81, art. C. P.; R. D. 11 marzo 1889 di Ferdinando II), nel ducato di Parma (C. C. del 1820 art. 34 e 318; art. 9, appartenente alla sez. 7^a C. P.), che fu parecchie volte proposto in Italia (Progetto Pirotti di C. P., art. 22; Proposta Crispi 19 aprile 1871; Proposta Mazzoleni 23 novembre 1874; Progetto Vighani 8 dicembre 1877; Proposta Cairoli 23 gennaio 1877; Progetto Conforti-Talati 8 dicembre 1878, approvato dalla Camera il 19 maggio 1878 e Progetto Cadorna al Senato 28 maggio 1879).

Nessuno di questi progetti fu approvato; ma una riforma fu invocata discutendosi il Codice Penale dagli onorevoli Auriti in Senato (14 novembre 1888) e Ferri alla Camera (28 maggio 1888).

La Francia, il Belgio, il Portogallo, la Spagna, la Germania, la Svizzera, l'Olanda hanno sanzioni analoghe a quelle che ora si invocano in Italia.

Una legge come questa, voluta da uomini d'ogni parte politici, risponde a vere necessità e noi, felicitando con tutte le nostre forze il Ministro Bonacci per gli studi intrapresi, vorremmo che egli di questa legge facesse questione di vita o di morte, come certo sarà convinto da un lato della sua necessità, dall'altro della alta missione che gli spetta.

Il Sapo! preserva la pelle dai rigori della brutta stagione.

APPENDICE DEL FRIULI

(4)

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

Per la diversità di azioni che si manifestano nel nostro organismo e studiate superficialmente po-
c'anzi, è dato congetturare le numerose malattie capaci di risentire dall'idroterapia reali e benefici effetti profilattici-curativi.

L'igiene e la profilassi ombra di novella era cui anela la medicina moderna, scorgono nell'idroterapia l'ideale della meta. La rialzata nutrizione generale, la regolarizzazione del circolo sanguigno e della funzione calorigena che impronta nell'individuo maggior resistenza alle variazioni dell'esterna temperatura ed alle malattie da questa causa dipendenti, stanno a conferma del mio enunciato. Quale agente terapeutico, lungi dalla convinzione che in pratica si accanzi l'antica ed iperbolica massima *acqua sanat quod nil sanat* lo si deve per lo meno giudicare un valido ausiliario ed in casi particolari l'unico espediente per la guarigione.

Specialmente in molte malattie nervose — isterismo — nevralgie ostinate — paralisi sensitive — nevralgia — ipocondriasi — e nelle congestioni viscerali atoniche — affezioni reumatiche — anemia — clorosi — obesità ecc. il mezzo idroterapico può concorrere per il miglior risultato.

Onde approdarvi ci vuole però, come per la somministrazione dei farmaci una retta linea di condotta: la conoscenza delle alterazioni causate dalla malattia con le sue possibili fasi successive nelle

differenti costituzioni, come possa effettuarsi la guarigione e quale infine il meccanismo d'azione per conseguirla. E dunque nella cognizione della malattia e nell'assegnamento dell'agente idrico che si compendia l'idroterapia razionale, precisamente come è richiesto in medicina per la prescrizione dei farmaci. E come non tutti questi nuociono ancorché controindicati o presi a dose elevata, così in generale si potrà impiegarne l'uso della doccia fredda a inaffluente — del semicupio e bagno generale tiepidi di breve durata — e del nuoto un poco protratto purché nel vieti la bassa temperatura dell'acqua per la pronta reazione e per le derivanti conseguenze di soprastimolazione.

Dopo questo sguardo superficiale sul modo di reagire dell'organismo agli stimoli prodotti dall'esterna applicazione dell'acqua, non è più facile dubitare della sua azione curativa, o dannosa, quando esercitata con imperizia. Bisogna però non essere per principio né fanatici né increduli: han torto quelli e questi. I primi perché confidano nell'impossibile, nell'utopia, gli altri perché svaniscono il vero con la verità. Ad esempio ho più volte udito lamentare di averse buscato in causa del bagno un molesti raffreddore — un potente mal di capo — o dolori reumatici se non malattie più gravi ancora. Possibilissimo risponde io; ma, tranne eccezionali disposizioni del bagnante, soggiungo tasto, doversi a questo attribuire la causa e non all'acqua. Se il bagno fu eseguito durante la digestione — se fu troppo prolungato — se la reazione fu interrotta o sospesa mentre di più naturale di quanto è avvenuto. Su così non fosse cesserebbe ogni legittima induzione a favore dell'idroterapia. Altri nella falsa idea che l'acqua rinvigorisca qualunque sia

la sua temperatura praticano a casaccio il bagno tiepido o caldo. Ma, domando io, non dovranno forse divenire miscredenti ed avversari al bagno quando appena usciti si trovano più abbattuti ed estenuati che pria? Se al bagno caldo avessero sostituito o fatto seguire brevissime docciature od abduzioni o spugnature fredde, gli effetti si sarebbero invertiti lì per lì, ed al disinganno vi sarebbe subentrata la convinzione che il bagno correttamente fatto non nuoce. Questa regola onde premunirsi contro le vicissitudini atmosferiche, dovrebbe seguirsi in tutti i bagni generali o locali — caldi o tiepidi — usati d'inverno a semplice scopo igienico, abitualmente per tempo e valendosi di temperatura gradatamente abbassata.

Ripeterò ora alcune norme che in tesi generale dovrebbero osservarsi per l'uso terapeutico dell'acqua: In tutte le stagioni dell'anno e negli individui nei quali per la loro costituzione — abitudini e comodità viene favorita la reazione può applicarsi l'idroterapia.

Chi non presenta questi requisiti la può cominciare nella stagione primaverile o nell'autunno; nell'estate invece le persone deboli o fredde per loro natura e nelle quali la reazione è tardiva o fugace, onde assuefatti poterla impiegarne proseguire nell'inverno.

Durante le riprese mensili è sconsigliabile iniziare manovre idroterapiche, è sempre accortezza sospenderle.

Nello stato di gestazione bisogna procedere con molta riservatezza, escludendo formalmente le doccie in genere.

Il periodo dell'allattamento non costituisce controindicazioni all'idroterapia.

Negli attempti — nei malati di cuore — ed in quelli predisposti a congestioni viscerali specialmente del capo, devono sempre far precedere lavature fredde locali — testa e regione cardiaca.

Le ore mattutine sono sempre da preferirsi per i migliori effetti del bagno.

Qualunque sia la sua modalità, la cute deve essere prima riscaldata o col movimento o con la ginnastica ecc.

Tranne circostanze speciali sia breve fino alla comparsa della reazione.

A bagno compiuto necessita testamente asciugarsi frizionando rapidamente la pelle se fredda — con sollecitudine vestirsi e poscia camminare.

Una o due ore prima del bagno specialmente persone deboli possono far colazione, e dopo, ogni qualvolta la reazione si è pienamente verificata.

Per fare in giornata un secondo bagno la digestione deve essere compiuta.

All'idroterapia consentita nel nostro piccolo Gabinetto, quale può essere domandata dal bagno freddo o caldo totale o parziale in vasche a camerino, dal bagno freddo in piscine interne — dalla doccia a differente temperatura — forma di effluvio — direzione e pressione — dal semicupio ad acqua stagnante od a corrente continua con doccie indipendenti pure a varia temperatura — dall'impacco umido e secco e dal bagno a vapore, credetti opportuno per la possibili richieste disporre di bagni medicati artificiali solforosi — idro bromati coi sali di Castruccio — alcalini — al ioduro di potassio ed emollienti.

(Continua)

Dott. Domenico Calligaris

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
26 novembre (1894). Pier Capponi strascia addegnosamente i patti ignominiosi che Carlo VIII re di Francia voleva imporre a Firenze.

Un pensiero al giorno.
Chi ha un figlio solo, ne è lo schiavo; chi ne ha sei, ne è il padrone.

La sfinge, Monoverbo.
DgD
Spiegaz. del monoverbo precedente.
SUS-RI-CIONE

Per finire.
Un agnato si presenta a far visita a una signora, tutto sconvolto.
— Il vostro cane, signora, mi è saltato ai polpacci, in anticamera, e devo avermi portato via una mezza libbra di polpa.

— Che il mio cane? Tom?
Il signore, tragicamente:
— Sì, Tom!
La signora, con un gesto di profonda commiserazione:
— Ah! povero Tom!

Penna e Forbici

Quale migliore elisir... che 200,000 lire in biglietti di Banca?... Ebbene un biglietto della Lotteria Nazionale vinse il 31 dicembre p. v. 200,000 lire!

DALLA PROVINCIA

Scenote elettorali

Ci scrivono da Codroipo in data 25 corrente:
Mamma mia! e chi l'avrebbe mai detto che nel povero ma ben governato comune di Rivolto, potessero occorrere casi, da sembrare a dritture cuse! Eppure fa così.

Così la fama, a canto assai bene anche il Tassoni, come qualcuno la città dello zampino e l'altra della mortadella, s'innalzassero al bustamente da lasciare sul terreno feriti e morti in gran numero, e ciò in causa di un sgarbato e sconosciuto di legno che puzza di stivali. E per cosa ancor più ridicola (cioè per due L e per due T) può manco che a Rivolto non succedesse una rivolta. Ma guardate, figli miei, per che strano modo si possa cangiare assoli.

La lotta elettorale era finita: si procedeva allo scrutinio dei voti, quando un'ondata d'elezioni avanzate a ufo, irruppe dalle tenebre della sala terrena del Municipio, posta in comunicazione con la piazza del villaggio. Incominciato lo spoglio delle schede, tempestarono le contestazioni sui T e sulle L dei due candidati.

Un certo tale, capo del movimento insurrezionale dei T contro le L, si diede tosto ad atti di violenza sempre più audaci. Questo tale, barba come un elefante, ed impaurito tanto il simpatico giovanotto che presiede il seggio, da costringerlo a sollevare l'urna e a tenerla, come fiorente sposa, stretta sul cuore. Dopo aver chiesto a uno degli scrutatori il numero dei voti conseguito da ciascuno dei candidati, questo tale capo si slanciò sul foglio in cui quei voti erano registrati, cancellandone qualcuno col nome di Billa.

Era una lotta selvaggia e fantastica: la mano di quegli che aveva afferrato il foglio, con le dita allungate, pareva la mano vindice apparsa nel convito di Baltasar. Ma gli schiamazzi crescevano per modo che il presidente fu costretto a sospendere l'operazione di scrutinio; a suggerire l'urna dopo averne rimossa le schede estratte (qualcuno anche stracciato), e a richiederle la forza. L'urna fu condotta a Codroipo in mezzo ai r.r. carabinieri. E fu prudenza, perché al Comune avrebbe dovuto sostenere un furore attacco. Nel letto di quel torrente di sono nati da spazzare tutte le urne del Regno d'Italia e anche del Regno dei Cieli...

Mancini e Zanardelli si ruppero tanto i timpani e i salti per comporre quei quattro articolosi panali della Legge elettorale e... e quel capo elettore li scompone, senza scomporsi!

Era vero, ma sarà provveduto.

La notizia che abbiamo dato nei primi lunedì, dei ragazzi appartenenti al Comune di Corno di Rosazzo, e precisamente alla frazione di Visinale, che frequentavano la scuola austriaca di Brazzano, era vera; ma è pur vero che l'autorità su istanza di quel Circondario era occupata in tempo della cosa, ed aveva subito invocato provvedimenti dalle superiorità.

Per chi sa che ispettore di quel Circondario è il prof. Antonio Rigotti,

funzionario altrettanto intelligente e dritto quanto zelante, lavoratore indefesso, e al cui vigile occhio nulla sfugge, non poteva essere posta in dubbio la pronta e vigorosa azione sua per togliere una così mostruosa anomalia.

Ora dunque sappiamo che sarà provveduto col concorso del Comune di Corno e del Governo; vale a dire che la frazione di Visinale avrà la sua scuola.

Ciò è troppo giusto; ma non sarà mai deplorato abbastanza che per decidere quel Comune ad un provvedimento così necessario, e nel quale non avrebbe certo mancato di concorrere, come concorre ora, il Governo, sia stato necessario che quegli scolari andassero a cercare oltre confine l'istruzione elementare... austriaca!

Contro un pubblico funzionario. Da una persona di Civilella, la quale mostra di voler rendersi interprete di tutta la città, abbiamo ricevuto una lettera piena di lagrime per le fiscalità di quel signor Agente delle imposte.

Non la pubblichiamo per la sua forma troppo personale, e perché, se non interpretiamo male una frase in essa contenuta, sembra che la fiscalità non sia il solo e forse nemmeno il principale motivo che ha dato argomento a quel reclamo; e noi siamo in caso di giudicare se l'altro motivo addorrito nella lettera abbia fondamento e importanza, o meno, e non vorremmo prestare ad ingiusticia a chi per avventura non la merita, una ingiusta censura pubblica.

Del resto, sull'argomento della fiscalità, è troppo risapato che le imposte, per quanto commisurate in equa proporzione dei redditi, nessuno le paga con entusiasmo, e che l'Agente è già di per sé presso i contribuenti sinonimo di fiscale, senza bisogno che questo generalmente malevolo pubblico funzionario, appoggi la legge con eccessivo zelo per le finanze dello Stato, e per la propria carriera.

I contribuenti di solito mettono al posto della gravosità della legge, il funzionario inordinato di applicarla, e contro questo si sbizzarriscono.

A quanto ci scrive quella persona, i civilidani aspirerebbero a veder tramutato l'attuale Agente. Ma se si dovessero cadere dalla padella nella brace, ed essere vittime dello zelo, diremo così iniziale, che un nuovo Agente non manca mai di adoperare quando capita ad essere tramutato o peggio promosso in altra sede? La storia delle vecchie di Nerone è vecchia, ma sempre istruttiva.

Tentato omicidio. La sera del 22 corrente, verso le 8, mentre era in cucina, certo Antonio Bertig di Giovanni, assessore comunale di Tarvis, veniva ferito da un colpo di fucile alla coscia sinistra. Il fucile era caricato a minuto piombo, e ben 18 proiettili andarono a conficcarsi nel muro. Il Bertig insieme ad un suo figlio dodicenne si mise ad inseguire l'assassino, che tirò la facciata stando appiattito dietro un mucchio di paglia distante circa 6 metri dalla sua casa, ma non poté raggiungerlo. Si hanno dei sospetti su tale che avrebbe espresso delle minacce per la questione di un ricovero, ma le indagini finora a nulla approdarono.

Annegamento. A Gedaroh una bambina di anni 8, figlia di certo Pietro Mitis, scendendo per la pericolosa strada di Incoarjo, precipitò nel sottostante torrente Chiaro, ove rimase annegata.

Figlio modello! La Buja venne denunciata all'Autorità giudiziaria certo Paolo Orsella per maltrattamenti con violenza e parole contro il proprio padre Giovanni.

GRONACA CITTADINA

Lettere Parlamentari. Oggi cominciamo la pubblicazione di una serie di corrispondenze da Montebelluna, che ci saranno mandate regolarmente da un nostro egregio amico politico, e che risponderanno ai principali avvenimenti e ci daranno notizie dei lavori della Camera e del retroscena parlamentare. Anche per riguardo dunque alle notizie politiche della Capitale, i nostri lettori avranno informazioni quali e in grado di darle solo chi segue da vicino gli avvenimenti.

Camera di commercio. Ordine del giorno per la seduta di venerdì 2 dicembre pros. alle 10 a.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Risoluzione di una controversia doganale su tessuti importati dall'estero;

3. Istanza di vari negozianti contro il progetto di fare del commercio del petrolio una privativa di Stato.

Società agenti di commercio. I Soci sono convocati in assam-

blea generale ordinaria domenica 27 novembre corrente nella sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — via Prefettura N. 18, alle ore 2 1/2 pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Preventivo 1893.

Società operaia generale. I soci sono convocati in assemblea generale per domenica 27 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società stessa per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta di nominare il cav. Marco Volpe Presidente onorario della Società;
2. Proposta d'iscrizione sull'Albo dei benefattori dei nomi: Rizzuti Leonardo, Bardusco Marco, Zolani Luigi Presidente nel 1869-1870;
3. Bilancio preventivo 1893;
4. Comunicazioni della Direzione;
5. Lapide in onore a Gio. Batt. De Poli.

— Questa sera, sabato, alle ore 8 si raduna il Consiglio per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Sussidi continui per 1893;
2. Bilancio preventivo per 1893;
3. Lastra di marmo per iscrizione dei nomi dei presidenti defunti;
4. Nomina del terzo delegato nel Consiglio della scuola d'arti e mestieri;
5. Relazione dei signori Tadini e Romano sull'andamento della scuola suddetta;
6. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
7. Soci nuovi.

La fiera di Santa Caterina.

Circa ottocento capi bovini si vendettero ieri sul nostro mercato a prezzi che non hanno variato da quelli cui accennammo nel mercato di ieri l'altro. Oggi, dopo i furibanti mercati precedenti, il mercato non presenta che poco concorso e relativa animazione.

Due bei manzi! Ieri furono venduti dal signor Ferdinando Olmopria di qui due bei manzi davvero. Essi pesano venti quintali e dal compratore signor Luigi Micossi di Pontebba furono pagati con L. 1880.

Sul discorso del prof. Marinelli. Il discorso pronunciato domenica scorsa all'Istituto di Scienze Sociali a Firenze, e del quale abbiamo dato lunedì l'indovinatissima conclusione, così scrive la Nazione:

«Domenica alla due, come era stato annunciato ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico al R. Istituto di Scienze Sociali Cesare Alfieri. Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'on. prof. Giovanni Marinelli, illustre geografo che dalla Università di Padova, dove da più anni reggeva con tanto onore quella cattedra di Geografia, è venuto a Firenze a compiere il posto svuotato da lui lasciato vacante ai primi del corrente anno dall'illustre e compianto Bartolomeo Malfatti, ora all'Istituto di Studi Superiori, sia a quello di Scienze Sociali.

«Il soggetto impresso a trattare dal Marinelli fu, come disammo, del concetto e dei limiti della Geografia.

«L'angustia dello spazio non ci consente di offrire ai lettori neppure un ritratto sesto della dotta e interessante lettura, intorno alla quale diremo solo alcuni brevi cenni.

«Premesso un saluto cortese alla città che oggi lo ospita e un doveroso ricordo al suo compianto predecessore, il professore Marinelli con quella competenza che gli è universalmente riconosciuta dimostrò come la Geografia al contrario di quanto alcuni affermano, pur valendosi del sussidio di molte, di tutte le altre scienze, abbia carattere non proprio e che ormai universalmente le è riconosciuto.

«Ricordò l'opera dei sommi geografi dell'antichità: Erodoto, Strabone, Eratostene, Plinio; il decadimento in cui questa scienza, un tempo potente in onore, pervenne nel medio evo e ai tempi moderni; il suo rifiorire finalmente nel nostro secolo per opera principalmente di alti intellettuali germanici: Emanuele Kant, Guglielmo Humboldt, Carlo Ritter e Oscar Peschel.

«Si diffuse ampiamente a parlare della lunga e fruttifera lotta che per vari anni si è combattuta in Germania fra i ritardati e peschelliani, fra coloro cioè che alla geografia intendevano riconoscere un carattere puramente storico, inteso cioè a considerare la Terra unicamente quale sede delle razze umane, e coloro che all'opposto non riconoscevano a questa scienza che un carattere naturalistico inteso a studiare la Terra quale ente fisico, in sé stesso. Notò quindi come da questa contesa ne provenisse il riconoscimento per la Geografia di un carattere dualistico e storico ad un tempo: carattere che le è oggi da tutti riconosciuto.

«Ricordò come di questa contesa manifestatasi più segnatamente in Ger-

mania, in Italia non se ne ripercuotesse quasi effatto l'eco.

«La scienza geografica rimase infatti da noi in mani di pochi e incerti compilatori che mai aspettarono a seguire le tracce migliori segnate loro dal Balbi e dal Marmocchi; e così questa del disordine in cui questa scienza quanto nessun'altra generale ed umana, cadde in Italia. Dimostrò quanto facessero ai tempi nostri alcuni geografi per risanarla la considerazione nella scuola italiana, e i lavori del Dalla Vedova del Corno del Marinelli stesso e più specialmente del compianto Malfatti che primo dotò l'Italia di un'opera geografica di altissimo valore scientifico.

«Nè credette di ciò insistere sulla necessità che in una scuola che si propone di educare i giovani alla vita pubblica la geografia abbia parte essenziale.

«Veramente nobile ed elevata riuscì quella parte, assai notevole del suo discorso che il Marinelli dedicò a commemorare il suo illustre predecessore.

«Di Bartolomeo Malfatti, dell'illustre insigne che per ben 14 anni fu onore del nostro Ateneo, il Marinelli trattò degnamente, mostrandone l'alto valore scientifico, e illustrandone l'opera la quale più di quella di ogni altro contribuì al risveglio degli studi geografici da noi ponendo in luce la vastità del suo logico virare e multiforme eminentemente sintetico: caratteri essenziali per la scienza da lui particolarmente professata. Ne ricordò i meriti altamente e profondamente patriottici, la sua profonda dottrina storica, e lamentò quindi, pur deciso di dissentire da alcuni dei suoi concetti scientifici, come per la sua eccessiva modestia egli avesse rinunziato ad essere da noi il capo di una nuova scuola geografica che dalle necessità delle due scuole tedesche giustamente si discioglieva.

«Ricordò quanto il Malfatti facesse mercede più con il consiglio privato che con gli scritti per indurre i governanti in Italia a dare all'insegnamento della geografia un ordinamento più conforme alla sua presente importanza, e quanto egli si accorresse per vedere i suoi consigli inascoltati. Come questa indifferenza fosse cagione di quel suo apparente ritirarsi dalla vita scolastica in questi ultimi anni della sua vita, durante i quali seppur pur darci lavori assai pregevoli, quali l'attuale trattato di litografia e il saggio di toponomastica trentina.

«Apparente abbiamo detto, ma nella città nostra e più ancora imperiosa che gli potesse seguire l'opposità nella quiete modesta del suo studio non dimentica la parte sospinta che egli prese allo studio dei problemi politici, di vitale importanza ai nostri giorni, sia nelle appassionate lezioni pubbliche sia in molteplici e notevoli scritti. Non dimentica ancor meno la ingente quantità di materiale da lui raccolto, classato e studiato per la compilazione di un'opera capitale sulla Toponomastica trentina, che la morte ha sventuratamente lasciato incompiuto. Problemi coloniali e studi di Toponomastica che della Geografia hanno più che una diretta attinenza.

«Questa parte del suo discorso, ispirata sempre alla più sentita venerazione, commosse pur volte lo scotto e numeroso uditorio, a cui troppo era ancora presente la nobile figura dell'uomo insigne che veniva commemorato e del quale un grande ritratto ornava le pareti della sala.

«Il prof. Marinelli chiuse il suo discorso avendo un ricordo storico: il ricordo cioè delle relazioni che un tempo intercedettero tra Firenze e la patria sua, il Friuli, quando in quella estrema regione d'Italia trovavano lieta ospitalità molti esuli fiorentini che le lotte di parte dividevano dalle rive dell'Arno.

«La dotta, profonda e attraente lettura tenne viva l'attenzione del numeroso uditorio per oltre un'ora, e i più sinceri e meriti applausi echeggiarono nella sala allorché il professore Marinelli ebbe posto fine al suo dire.

«Noteremo finalmente che la scelta riunione era presieduta dal senatore Alfieri, munifico fondatore dell'Istituto che insieme al Corpo accademico aveva preso posto al banco della presidenza, e che erano presenti le autorità cittadine, gran numero di professori, il colonnello Viganò direttore in 2° dell'Istituto geografico militare e moltissimi signori.

Il famoso e complicato processo di Palmanova.

L'udienza di ieri fu oltremodo tempestosa. La parte civile ed il P. M. ebbero una giornata poco favorevole al loro assunto.

S'intende che l'audizione dei testimoni continua a procedere lentamente, poiché se ne devono sentire ancora cin-

quantasette e si sono consumate già tre lunghe ed intere udienze.

Egli è che gli incidenti succedono agli incidenti. P. M. e parte civile volevano ieri porre fuori di causa l'avv. Galati, che dà loro del gran filio torcere, pretendendo la sua incompatibilità per corruzione di testimoni.

L'avv. Galati non si scompone ed anzi si rimise al Tribunale ed alla sua cliente, la quale protestò di non voler essere difesa da altri, ed il Tribunale non stette molto a respingere le domande del P. M. e della parte civile.

Si richiese l'arresto del teste Milesi e si voleva anche l'arresto di altro teste Milesi (padre e figlio, Domenico e Luigi) ma non valsero neanche le avvertenze del Presidente, sulle conseguenze che potrebbero derivare da giudicati testi falsi, a far loro ritirare ciò che avevano detto.

Anzi soggiunsero che non potevano ritirare nulla, perché quello che avevano deposto ora la pura verità, e che bensì furono consigliati a mentire dal maestro Cocetta, il quale diceva che se occorrevano loro danaro, andassero dal farmacista Vatta.

Il P. M. aveva pure domandato il rinvio del processo in uno all'arresto dei Milesi. E' anche in questo incidente il Tribunale diede ragione alla difesa non accordando l'arresto dei Milesi, ed ordinando la prosecuzione del dibattimento.

A proposito del rinvio chiesto, l'avv. Galati osservava che P. M. e parte civile, spendo come la loro barna sconnessa per perdonare, s'appigliano a quell'infelice espediente; aggiungeva inoltre che P. M. e parte civile desideravano allontanarsi dal dibattimento, ma che essi vi resterà per mettere in evidenza ancora qualche bruttezza di seno in questa causa.

Nei pochi uditori, fra cui parecchi del foro, che poterono entrare nella sala di contrabbando, gli incidenti gravissimi dell'udienza di ieri, fecero non poca impressione.

???

Un negoziante che si lagua.

Riceviamo la seguente:
Pregiatissimo signor Direttore!

«Ella, impaziente non tutti, sia tanto buono di voler inserire nel di Lei rispetto giornale quanto segue:

In questi giorni si è aperto un Bazar, via Bartolini 4, che non pagando alcuna tassa (delle tante che pagano tutti) può far concorrenza con grave danno ai negozianti. Si prega pertanto l'autorità comunale a far desistere il continuo gridare i prezzi delle merci a quasi a forza far entrare il pubblico in detto esercizio; infine entia lui pure al suo posto come nasce tutti.

Certo del favore, anticipandole i più vivi ringraziamenti.

Udine, 26 novembre 1892.

Dalla S. V. umilissima e devota.

Angelo Landon, a nome anche di altri.

Incendio ucciso. Verso le ore 8 e mezza di ieri si sviluppò un piccolo incendio nella casa n. 28 sita in piazza del Giardino ed abitata dal signor Giacomo Capellani. Per il pronto concorso dei pompieri e delle guardie di città venne subito spento; il danno è lievisimo.

Mantello e chiave. Vennero depositati in questo ufficio di P. S. un mantello usato trovato abbandonato nel cortile della casa n. 17 in via della Poeta, ed una chiave trovata da uno spazzino comune in via Aquileja.

Concerto Tui. Ecco il programma del concerto della celebre violinista, che verrà dato lunedì sera 23 corrente, nel Teatro Sociale:

1. Mendelssohn — Concerto in Mi minore per violino:
a) allegro;
b) andante;
c) allegretto, allegro vivace.
2. Chopin — Notturmo in Mi bemolle. Sarabate — Zapattado, danza spagnola.
3. Wernsky — Fantasia sul Faust di Gounod.

Al concerto prenderanno parte gentilmente gli egregi artisti di canto signori A. Audino, Negrini e Gagliardi, unitamente al distinto m. Escher.

Il Teatro sarà risaldato.

Teatro Minerva. Questa sera e domani a sera alle ore 8 si rappresenterà l'opera *La Favorita*.

— Nel prossimo mese di dicembre avremo in questo teatro la Compagnia italiana di operette di proprietà C. Lombi.

Palazzo dello scimmio. Questa sera alle ore sette in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

La ditta Carlo Nigg e C. avverte che, oltre ad essere fornita di un copioso assortimento di stoffe da uomo e da donna, ha assunto la rappresentanza per tutta la provincia della privilegiata fabbrica di stoffe *Sofia Morosco di Castel Godega*. I prezzi eccezionalmente convenienti e la bontà e bellezza di queste stoffe, rendono sicura la ditta rappresentante di avere sempre un forte concorso di acquirenti della Città e Provincia.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 27 novembre dalle ore 1 alle 2 e mezza pom. in piazza V. E. dalla Banda del 85° fanteria:

1. Marcia « Eroua » Ruta
2. Sinfonia «Ricordo di Roma» Roggero
3. Valse « Pomona » W. Lattus
4. Ricordanza « Mignola » Thomas
5. Concerto per Clarinetto « Traviata » Verdi
6. Polka Woda

Arrestati. Ieri le guardie di città arrestarono certo Giuseppe Tion d'anni 28 contadino da Povoletto, e le sorelle Badoera Maria d'anni 33 e Rosa d'anni 24, contadine di Tarcento; il primo perché trovato in possesso di una roncola di genere proibito, e le due donne perché tentavano di spendere due biglietti da lire 10 falsi.

In contravvenzione. I suddesti agenti dichiararono in contravvenzione tale Antonio Santi d'anni 31, fruttivendolo di Lussina, per ubbriacchezza molesta e ripugnante.

Poi 1893. La tipografia Marco Barducci ha pubblicato *Il Nago, tunari per l'an 1893*, nonché *l'Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

L'uso del ferro nelle malattie Spontanee. (Brama ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscolari per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcette, e che come disse l'illustre Prof. Guido Baccelli nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma: « Lo studio delle cause morbose ha trascorso la provincia dell'Anatomia Patologica e sul vivo si traggono nuove ed inaspettate ragioni di studio. » Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei sordofolli, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora o più o meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, Calcio, ecc., ecc. Ora l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma è ricca appunto di ferro, di fosforo, e delle dette basi alcaline e eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1.50.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Baiter alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Predinzi, farmacia Peroniti.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Buona uananza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Stametta Giuseppe*:

Jacuzzi Alessio lire 1.

di Anna De Longhi-Mestroni:

Jacuzzi Alessio lire 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25	26	27	28	29	30
25	-11-02	ore 9 a.	ore 9 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10					
Altom. 116.10					
liv. dol mare	754.1	752.7	753.4	760.7	
Umidità rel.	83	71	83	50	
Stato N. cielo	q. cop.	miato		q. aer.	
Aqua cad. m.	—	—	—	—	
2 (drosione	N	—	—	E	
(vel. Kilo.	4	—	—	19	
Tem. centrigr.	2.8	7.1	5.0	2.8	

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'ine-
stabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la
caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'ado-
lescenza, o fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della
eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 6.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per posta aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Mason Enrico chinagliera, Fretelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiera e Fabris Angelo farmacista. — A Matingo da Bo-
naga Silviofarmacista. — A Pordenone da Tassi Giuseppa negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio o dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Quarta edizione dell'opera COLPE GIOVANILI ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo
necessari agli infelici che soffrono
debolezza degli organi ge-
nituali, polluzioni, perdite
diurne, impotenza ed altre
malattie segrete in seguito ad
eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con
incisione, che si spedisce con segre-
tezza dal suo autore P. E. Singer,
Viale Venezia, N. 28, Milano, contro
vaglia postale, o franchobolli, di lire
3 (tre), più centesimi 30 per racco-
mandazione.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale IL
FRIULI, Udine, Via Pre-
fettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire
ogni sorta di cristalli, porcellane, smalti,
terrazze, ceramica ecc. cent. 80 una bot-
tiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la bianche-
ria — Impedisce che l'umidità si attacchi
e dà un lucido brillante alla biancheria
Stirata da cent. 50 a lire 1 con istru-
zione.

Lucchetto indelebile per marcare la
lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna
1873, lire 1 al flacone.

Elisir Saluto del Festi Agosti-
niani di San Paolo. Coll'uso di que-
sto Elisir si vive a lungo senza bisogno di
medicamenti. Esso riavviva le forze,
purga il sangue e lo stomaco, libera dalla
colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, succursale a Galleani - Milano
odi laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno
di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato
adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accennata la vendita
dal Caesario Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME
che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato distes-
so nella quale contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta
fuori dalla più remota antichità.

Può nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano
alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo
speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME,
VERLENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo
quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente
dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i
numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in
particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la gua-
rigione è pronta. Giova nei dolori, reumatici da gotta, reumatici, nelle ma-
lattie di sterno, nelle emorroidi, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve
a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indur-
imenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche,
e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 2.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla
Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste
Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giropoli
Carlo, Frizzi C.; Venezia, Boller; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrom,
Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Ga-
ria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via
Latace, N. 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividatesi

L'esperienza fatta ad il sistema di confezione e di cottura delle Gubane,
permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese
dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al
chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina
le Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque
persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa
clientela del fatto suo.

Porto a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del
legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende
le suddette Gubane, munito sempre di etichetta avviso a stampa, consumata
al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso
il pagamento di L. 2.50, anche in franchobolli, una scatola contenente N. 38
pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e che è parte da mangiarsi
asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono
buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.30 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.
O. 6.35 p.	8.40 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.61 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.45 a.	8.31 a.
M. 9.45 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.50 p.	3.57 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.
M. 1.03 p.	3.35 p.
O. 5.10 p.	7.33 p.
	M. 5.04 p.
	7.15 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle
ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrive
ore 1.05 pom.

N.B. Il treno seguito col postoriscio* si ferma a
Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	S. F. 8.15 a.	9.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.40 p.	S. F. 11.15 a.	1.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	S. F. 2.35 p.	4.28 p.
S. F. 5.30 p.	7.13 p.	S. F. 5.30 p.	7.13 p.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso la cartoleria M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a do-
micilio nel Regno aggiungere centesimi
80.

Acquisto da farsi pel prossimo cen-
tenario del poeta.



Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il FERRO-CHINA
BISLERI con acqua, solo o solo, è bibita
sommamente dissetante, tonica, gradevole.
Indispensabile dopo il bagno e prima
della refezione.

Presso prima dei pasti ed all'ora del ver-
mouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, dro-
ghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRILI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclu-
sione del ferro o ghisa, queste stufe, sono specialmente raccoman-
dabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alborghi, ecc. Dal lato arti-
stico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi
ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIER, Mercatovec-
chio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire
macchia rossa. Qualunque signora (e quale non lo è?)
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso di-
venta ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine,
in dalla Prefettura n. 6.